

# Girano le ecoballe

di [Claudia Di Pasquale](#)

<http://www.report.rai.it/dl/Report/puntata/ContentItem-2392fe59-1811-4a2d-8e0e-1d1848ab965e.html>

[estratti di parti riferite ad **A2A**, in neretto a cura del redattore di “Ambientebrescia” ]

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Abbiamo provato a ricostruire dove finiscono i rifiuti napoletani. Ma non è un'impresa semplice. Per esempio tra le imprese che hanno vinto le gare della SAPNA c'è il colosso bolognese Herambiente, che ha affidato i rifiuti a un imprenditore lombardo, che li ha fatti arrivare nell'impianto piemontese dell'Aral. Si chiama Paolo Bonacina e secondo le indagini della procura di Brescia ci sarebbe lui al centro del presunto traffico di rifiuti dal sud verso il nord Italia. Bonacina ha vinto con le sue società anche altre gare bandite dalla SAPNA per i rifiuti napoletani.

CLAUDIA DI PASQUALE

C'è questo Paolo Bonacina che è stato arrestato...

ANDREA ABBATE – DIRETTORE TECNICO SAPNA

Assolutamente sì. Assolutamente sì. L'impianto è ancora autorizzato e sta lavorando. Lei lo sa? Non lavora più per noi, ma sta lavorando.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quello che è venuto fuori è che questo Bonacina non trattava il rifiuto, ma lo conferiva lo stesso...

ANDREA ABBATE – DIRETTORE TECNICO SAPNA

Guardi... c'è un'indagine... ma non siamo coinvolti in nessuna maniera. Quando il rifiuto entra dentro al loro impianto, Bonacina diventa il produttore del rifiuto. Se poi Bonacina non recupera il materiale, non lo brucia o ne fa qualche altra cosa, per cui non è autorizzato, ne risponde lui. Io non faccio il carabiniere. Che faccio? Devo andare là e devo controllare loro che attività fanno sul rifiuto?

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè insomma, Bonacina non trattava questi rifiuti.

PIERO VINCENTI – COMANDANTE NOE MILANO

Non li trattava, li trattava in maniera irregolare e faceva un'altra cosa importante che è quella del cambio codice.

PIERO VINCENTI – COMANDANTE NOE MILANO

Per un esperto del settore, voleva dire una cosa molto semplice. Abbattere i costi di smaltimento.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Meno tratti il rifiuto e più ci guadagni. In sostanza, secondo le indagini, Bonacina prendeva i rifiuti napoletani, non li trattava in modo corretto e poi li portava lo stesso in più impianti del nord Italia, anche **in alcuni inceneritori, come quello di Brescia del colosso A2A**, e qui non entravano come rifiuti napoletani.

LORENZO ZANIBONI – RESPONSABILE IMPIANTI **A2A AMBIENTE**

Noi abbiamo registrato che un impianto lombardo ha portato dei rifiuti, classificati con un certo codice, conformi alle nostre autorizzazioni...

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma con un codice falso però...

LORENZO ZANIBONI – RESPONSABILE IMPIANTI **A2A AMBIENTE**

Noi non possiamo rispondere di quello che hanno fatto altre società.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè io mi chiedo chi è che controlla... chi controllava il conferimento di questi rifiuti?

LORENZO ZANIBONI –RESPONABILE IMPIANTI A2A AMBIENTE

Su questo non posso dirle altro, in quanto ci sono delle indagini in corso.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

L'inceneritore di Brescia è uno dei più grandi d'Europa. Nell'ultimo anno, ha bruciato 725mila tonnellate di rifiuti. Chi glieli porta, paga. Dalla loro combustione, **A2A** invece genera energia elettrica e termica, che vende ai bresciani.

PIERCARLO PADERNO –EMERGENZA AMBIENTE BRESCIA

Brescia produce in questo momento qua, come città, 50mila tonnellate annue di rifiuto non differenziato.

CLAUDIA DI PASQUALE

E l'inceneritore invece quante ne brucia?

PIERCARLO PADERNO –EMERGENZA AMBIENTE BRESCIA

L'inceneritore è costruito per bruciare fino a 800 mila

CLAUDIA DI PASQUALE

E le altre tonnellate da dove arrivano?

PIERCARLO PADERNO –EMERGENZA AMBIENTE BRESCIA

Tutto il resto arriva dalla Lombardia e anche da fuori Lombardia. Quindi dal resto d'Italia, chiunque abbia bisogno di bruciare rifiuti li può portare qua fondamentalmente.

CLAUDIA DI PASQUALE

Voi avete fatto anche una petizione... Cioè?

IMMA LASCIALFARI–COORDINATRICE COMITATI AMBIENTALISTI LOMBARDI

Certo. Non è possibile e non lo stiamo facendo perché siamo dei razzisti, ma il bacino deve essere provinciale. Non possiamo giocare con la salute dei cittadini. Non a caso siamo la terza città più inquinata d'Europa.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il bello è che esiste anche un osservatorio sull'inceneritore di Brescia, che ogni anno mette nero su bianco da dove arrivano i rifiuti urbani o speciali. Come si può vedere, la maggior parte dei rifiuti risulta provenire dalla Lombardia.

CLAUDIA DI PASQUALE

Di fatto, magari degli impianti lombardi che vi portano i rifiuti...

LORENZO ZANIBONI –RESPONABILE IMPIANTI **A2A AMBIENTE**

Possono averli ritirati da altre regioni...

CLAUDIA DI PASQUALE

Da altre regioni italiane e questo dato non viene registrato dal vostro osservatorio.

LORENZO ZANIBONI –RESPONABILE IMPIANTI **A2A AMBIENTE**

No, non viene registrato perché noi riceviamo rifiuti da impianti che sono autorizzati a trattarli, i quali possono ricevere rifiuti anche da diverse provenienze.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

**A2a Ambiente** ha 34 impianti per i rifiuti, di cui sei sono inceneritori. Si trovano tutti in Lombardia tranne uno, quello di Acerra che si trova in provincia di Napoli. Anche questo brucia ogni anno più di 700 mila tonnellate di rifiuti da cui poi recupera energia. Questa è la camera di combustione, mentre questa è la sala controllo.

LORENZO ZANIBONI –RESPONABILE IMPIANTI **A2A AMBIENTE**

Sono diverse centinaia di computer industriali che rilevano tutte le varie grandezze, quindi temperature, pressioni, emissioni...

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Le emissioni contengono polveri e nanopolveri.

CLAUDIA DI PASQUALE

Non c'è un limite specifico per le nanopolveri, questo mi sembra di comprendere...

**LORENZO ZANIBONI –RESPONABILE IMPIANTI A2A AMBIENTE**

No, no.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Su questi grandi schermi i valori appaiono tutti sotto i limiti. Mentre siamo lì a fare le riprese, per qualche istante, per uno dei parametri, appare anche questo messaggio con su scritto “superata soglia limite media giornaliera”.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Una volta che viene bruciato, in che cosa si trasforma il rifiuto?

**LORENZO ZANIBONI –RESPONABILE IMPIANTI A2A AMBIENTE**

Dalla combustione del rifiuto risulta una cenere; la cenere che rimane in fondo alla griglia di combustione viene recuperata completamente. Poi invece abbiamo una cenere che viene filtrata, è quella che viene catturata dai sistemi di depurazione dei fumi. In questa cenere si concentrano i composti pericolosi.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

In Campania esistono degli impianti che trattano queste ceneri?

**LORENZO ZANIBONI –RESPONABILE IMPIANTI A2A AMBIENTE**

No, al momento non esistono.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

E così riparte il viaggio dei rifiuti campani ridotti in cenere. Le ceneri non pericolose, quelle del “fondo griglia”, vengono caricate su questi camion e trasbordate poi su treno; finiscono in impianti di trattamento lombardi, veneti e laziali. Le ceneri super tossiche finiscono invece in Germania nelle miniere di Salgemma, ma anche nel Lazio e in Lombardia; ma non sappiamo esattamente in quali impianti: non ce l'hanno voluto dire.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

I rifiuti negli anni hanno invertito la rotta: da sud a nord. Perché è lì che hanno capito che sono una risorsa e hanno costruito gli impianti. Dietro i 44 inceneritori ci sono perlopiù le 4 grandi multiutility d'Italia che si occupano di tanti servizi. L'**A2a** ha fatturato di oltre 5 miliardi di euro. È di proprietà dei comuni di Brescia, di Milano, e grande fetta in mano al mercato azionario.

L'emiliana Hera ricavi per 4,5 miliardi.

I soci sono i comuni di Bologna, Imola, Modena, Ravenna, Trieste, Padova, Udine e il mercato azionario anche qui. Iren ha ricavi per 3,3 miliardi e ha come soci una finanziaria che di fatti è di proprietà dei comuni di Genova e Torino poi ci sono i comuni di Reggio Emilia, Parma e gran fetta anche qui in mano al mercato. La romana Acea ricavi per 2,8 miliardi, i soci sono Roma Capitale, la multinazionale Suez SA, il costruttore Francesco Gaetano Caltagirone e anche qui una grande fetta in mano al mercato. Che cosa significa questo? Significa che hanno interesse a bruciare perché a fine anno staccano poi i dividendi per gli azionisti. E i comuni si salvano dal default. Solo che il particolare non trascurabile è che sono gli stessi Comuni che dovrebbero alimentare quelle strategie per la raccolta differenziata. Solo che se diventano troppo virtuosi, poi, devono importare dei rifiuti da altre parti. E più si allunga la catena, il passaggio di mano e più c'è il rischio di perderne la tracciabilità. Quello che invece ci rimane sul groppone è un'eredità pesantissima. Abbiamo pagato una multa di 20 milioni di euro e un'altra ogni giorno dall'estate del 2015 di 120 mila euro. Lo sta pagando lo Stato Italiano che si rivale sulla regione Campania. Che dovrebbe sbrigarsi e poi dovrebbe risarcire. Dovrebbe.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Fino ad oggi è stato appaltato lo smaltimento del 15,7 per cento delle ecoballe. Ma quelle effettivamente rimosse sono solo l'1,9 per cento. Valore delle gare 180 milioni di euro. Ecco dove

saranno smaltite. Tra le imprese che hanno vinto ci sono: **A2a Ambiente**, iren Ambiente, la Vibeco, la Defiam, la Bps di quel Paolo Bonacina indagato dalla procura di Brescia, e la Ecosistem inciampata in un'inchiesta sull'Eni in Basilicata.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

La responsabilità delle gare per lo smaltimento delle ecoballe è in capo alla regione Campania, ma il presidente De Luca ha preferito non parlare con noi. Il figlio Roberto, è finito poi sotto i riflettori dell'inchiesta dei giornalisti di Fanpage, che si sono avvalsi di un infiltrato speciale. L'ex boss della camorra Nunzio Perrella, che fingendosi rappresentante di una multinazionale ha proposto al figlio del governatore di smaltire una parte delle ecoballe.

INCHIESTA FANPAGE.IT

*Noi adesso se prendiamo qua per lavorare 100 camion al giorno c'è bisogno di gente.*

*Eh sì.*

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

In un incontro successivo un commercialista amico di De Luca jr, comunica la percentuale per la politica.

INCHIESTA FANPAGE.IT

*Atteniamoci a questo 10-15 per cento, poi vediamo l'operazione se è 9, se 8, se è il 12 se è il 5. 15, compreso, mi ripeti un'altra volta, del signor Roberto? Punto e basta, è così?*

*Esatto. È così.*

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

A seguito dell'inchiesta Roberto De Luca viene indagato per presunta corruzione e si dimette da assessore al bilancio del comune di Salerno. Il padre invece se la prende con i giornalisti di Fanpage.

INCHIESTA FANPAGE.IT

ANTONIO MUSELLA - GIORNALISTA FANPAGE

*Almeno un commento sulle dimissioni di suo figlio?*

VINCENZO DE LUCA

*Via, via, via. Qui solo persone civili.*

ANTONIO MUSELLA - GIORNALISTA FANPAGE

*Perché suo figlio parlava di ecoballe?*

VINCENZO DE LUCA

*Via.*

ANTONIO MUSELLA - GIORNALISTA FANPAGE

*Perché suo figlio parlava di ecoballe?*

VINCENZO DE LUCA

*Via la camorra!*

ANTONIO MUSELLA - GIORNALISTA FANPAGE

*Perché saremmo camorristi?*

VINCENZO DE LUCA

*Via la camorra!*

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Si calcola che per smaltire tutte le ecoballe ci vorranno 15 anni. Un bel problema visto che l'Italia è stata condannata dall'Europa a pagare una multa di 20 milioni di euro più una penalità di 120mila euro al giorno, fino a quando non saranno smaltite tutte le ecoballe e realizzati gli impianti necessari a garantire l'autosufficienza della Campania nella gestione dei rifiuti. Intanto a Napoli la crescita della raccolta differenziata si scontra con alcune difficoltà.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

La commissione ha acceso i riflettori anche sulla discarica di Mazzarrà Sant'Andrea, nel messinese. L'hanno realizzata su un torrente in una zona a rischio sismico, vicino a pozzi ad uso idropotabile. Anche qui, nel 2009 la regione siciliana ha autorizzato un mega-ampliamento che di fatto ha sanato un milione di metri cubi di rifiuti. Nel 2014 però, la discarica viene chiusa e sequestrata dalla magistratura.

SONIA ALFANO – LIQUIDATORE TIRRENOAMBIENTE SPA

Se dovesse cominciare a piovere il problema del percolato è un problema imminente.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cosa potrebbe accadere se piovesse?

SONIA ALFANO – LIQUIDATORE TIRRENOAMBIENTE SPA

Sversarsi del percolato.

CLAUDIA DI PASQUALE

Il percolato finirebbe nel torrente e quindi a mare.

SONIA ALFANO – LIQUIDATORE TIRRENOAMBIENTE SPA

Esattamente.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Per metter in sicurezza l'area e bonificare, servirebbero 116 milioni di euro, ma la società che gestisce la discarica è in liquidazione. E' la Tirrenoambiente ed è formata da soci pubblici e privati.

SONIA ALFANO – LIQUIDATORE TIRRENOAMBIENTE SPA

Oggi non siamo nelle condizioni di poter andare dai soci privati e dire: è uno scempio che si sta finendo di compiere, mettete mano al portafoglio... Non lo possiamo fare, perché il bando di gara, che prevede quindi anche gli obblighi dei soci privati nei confronti della Tirrenoambiente, è scomparso.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Tra i soci privati troviamo volti noti: la Gesenu, riconducibile fino al 2016 al re dei rifiuti di Roma, Manlio Cerroni. Un 3% è persino di **A2A ambiente**, e infine ci sono gli ex amministratori, i piemontesi Pino Innocenti e Giuseppe Antonioli, oggi coinvolti in grane giudiziarie.

SONIA ALFANO – LIQUIDATORE TIRRENOAMBIENTE SPA

Sono stati arrestati proprio per la gestione criminale della Tirrenoambiente. Stipendi pagati in contanti, promozioni fatte così, telefonicamente, si alzava il telefono... Era un bancomat questa società, un bancomat illimitato h24 per 365 giorni all'anno. Lei pensi che ad oggi la finanza ci ha detto che non sono riusciti a trovare i soldi eh, la finanza, ad oggi, continua a non trovare i soldi.

ANTONIO CONDORELLI - GIORNALISTA "LIVE SICILIA"

Ma la cosa imbarazzante è il fatto che sono stati bruciati decine e decine di milioni di euro per realizzare strutture che non sono mai state mai utilizzate.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Nel frattempo è stato presentato un progetto per realizzare un inceneritore. Lo vorrebbero fare qui, a San Filippo del Mela, nel messinese, in una zona già fortemente segnata dalla presenza di questa raffineria. Proprio qui accanto c'è la centrale elettrica di **A2A**. Vorrebbero convertirla in un inceneritore in grado di bruciare circa 400mila tonnellate di CSS, ovvero di combustibile ricavato dai rifiuti: la regione Sicilia e il ministero dei Beni Culturali hanno detto no, il ministero dell'Ambiente sì.

CLAUDIA DI PASQUALE

Questo inceneritore non potrebbe invece risolvere il problema dei rifiuti che c'è in questo momento in Sicilia visto che ci sono soltanto discariche di fatto?

DAVIDE FIDONE –COMITATO CITTADINI NO INCENERITORE DEL MELA Assolutamente no. Perché questo è un inceneritore di CSS. In Sicilia non esistono impianti che producono il CSS, quindi in atto un inceneritore dovrebbe importare il CSS da altre parti d'Italia; insomma questo

inceneritore aggraverebbe e non risolverebbe assolutamente l'emergenza rifiuti attualmente in atto in Sicilia.

## **[L'alternativa all'inceneritore c'è già: il modello virtuoso di vera "economia circolare" di Contarina nel Trevigiano]**

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Uno dei modelli più virtuosi in Europa di raccolta differenziata si trova proprio in Italia, nel Trevigiano. Qui la raccolta e la gestione dei rifiuti sono in mano a una società al cento per cento pubblica, di nome Contarina, che serve i 50 comuni della provincia di Treviso per un totale di 554mila abitanti.

**LORENZO FRASSON - CAPO SERVIZIO CONTARINA SPA**

Abbiamo sotto carta, cartone, c'è solamente carta.

**ILARIA PROIETTI**

Quindi è un buon riciclo?

**LORENZO FRASSON - CAPO SERVIZIO CONTARINA SPA**

Questo è un buon riciclo, è un buonissimo riciclo.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

La percentuale di raccolta differenziata arriva all' 85 per cento. Questo è l'impianto dove vengono lavorati i materiali.

**MICHELE RASERA – DIRETTORE GENERALE CONTARINA SPA**

Questo è il deposito dello zio Paperone, perché questo vale 7 milioni di euro l'anno per noi su una spesa del servizio di circa 70 milioni l'anno.

**ILARIA PROIETTI**

È una buona tariffa quella che pagano i cittadini dei comuni che voi servite?

**MICHELE RASERA – DIRETTORE GENERALE CONTARINA SPA**

Ma se leggiamo i numeri delle statistiche noi abbiamo una tariffa che va intorno ai 180 euro a utenza, quando una media nazionale va circa ben sopra i 250 euro a abitante.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

La tariffa è puntuale, significa che meno rifiuto indifferenziato produci, meno paghi.

**FRANCO ZANATA – PRESIDENTE CONTARINA SPA**

I nostri comuni ci hanno dato un obiettivo di superare di molto, di arrivare al 97 per cento di raccolta differenziata, ed è la sfida che noi come società abbiamo accettato usando tutte le metodologie, nel senso che a partire dalla raccolta differenziata vedere come anche tra l'indifferenziata possiamo estrarre materie.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Per cercare di superare se stessi quelli di Contarina si sono lanciati in un progetto unico al mondo; riciclare ciò che per antonomasia non è riciclabile: i pannolini. Il progetto nasce dalla collaborazione fra Contarina e un'azienda privata che ha il brevetto della tecnologia.

**GIORGIO VACCARO – RECYCLING PROCESS FATER SPA**

Il camioncino che raccoglie i pannolini arriva in questo punto dell'impianto, scarica. La fase successiva allo stoccaggio è la fase di sanificazione, terminata la fase di sterilizzazione in autoclave il prodotto va alla fase successiva che è quella dell'asciugatura con aria calda, a questo punto è pronto per l'ulteriore fase, che è la separazione.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Significa che vengono separati, per poi essere avviati al riciclo, tutti i materiali che compongono il pannolino.

**GIORGIO VACCARO – RECYCLING PROCESS FATER SPA**

Tutte le plastiche vengono separate, purificate e poi triturate per essere conformi alle norme sulle plastiche riciclate.

ILARIA PROIETTI

E questo invece che cos'è?

GIORGIO VACCARO – RECYCLING PROCESS FATER SPA

Questo è il polimero super assorbente, questo materiale anche se riciclato mantiene l'85 per cento delle sue capacità di assorbimento. Questa è la fibra di cellulosa, può essere adoperata per esempio come materiale termoisolante.

FRANCO ZANATA – PRESIDENTE CONTARINA SPA

Questo per esempio è il risultato di un impiego e utilizzo quindi alla plastica che viene fuori da un processo come questo e che produce delle mollette da bucato. Ma da questo livello, le possibilità di impiego sono veramente infinite.

ILARIA PROIETTI

Invece con gli altri elementi che si ricavano cosa si può produrre?

FRANCO ZANATA – PRESIDENTE CONTARINA SPA

Beh, col prodotto assorbente altri tappetini assorbenti per animali sostanzialmente, per cani e gatti.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Perché invece di esportare rifiuti, non esportiamo il modello di raccolta e di riciclo trevigiano?

Dovremmo inserirlo per legge in un piano strategico nazionale sui rifiuti, che va scritto, occorre quel piano. E dovremmo obbligare le aziende che vendono prodotti nel nostro paese a fare imballaggi completamente riciclabili così estrai la materia che altrimenti importi e paghi meno tasse di rifiuti. Abbiamo il dovere e il diritto di ambire a un futuro migliore anche passando attraverso il nostro di senso civico; dobbiamo sapere quello che facciamo nel momento in cui smaltiamo un rifiuto, quale futuro lasciamo.